

COMMENTI SUL VOTO

Parla il nuovo senatore valsusino, Marco Scibona, di Bussoleno

“Io, un No Tav a Palazzo Madama”

Ma anche l'attività lavorativa politica s'è interrotta: esattamente nel momento in cui, superate le "parlamentarie" su internet, ha accettato la candidatura come capolista in Piemonte per il Senato. Scibona è andato a votare domenica pomeriggio, accompagnato dalla moglie Silvia, al seggio delle scuole di via D'Azeglio, a Bussoleno, accolto dagli amici della lista che ha prodotto il gruppo consiliare di minoranza "Bussoleno provaci", di cui anche lui fa parte. Sono passati altri due giorni ed il neo-senatore si ritrova a casa, con una montagna di e-mail a cui rispondere. E' soddisfatto, naturalmente: "Certo, ma non tanto per me quanto per la Valle... Quello che abbiamo ottenuto in questo territorio, infatti, è stato un risultato eclatante, e chi ci critica può arrampicarsi sui vetri finché vuole, ma il dato mi pare piuttosto innegabile". Qualcuno ha avvicinato questo voto ad un referendum locale sul Tav: "Esatto, e noi abbiamo già pronta una proposta di legge per annullare gli accordi italo-francesi che riguardano l'alta velocità ferroviaria. Inoltre, per farci sentire con una certa forza, tutti noi parlamentari neoletti del Movimento saremo presenti alla marcia No Tav del 23 marzo, un gesto minimo e doveroso, visto che la nostra opposizione alle grandi opere, soprattutto per contrastare lo spreco di somme esorbitanti di denaro pubblico, rientra nelle priorità del programma". Vi hanno definiti come un movimento di protesta, come altri nel passato, costituiti da delusi e scontenti, affa-



scinati da un capopopolo urlante da un palco, e perfino con qualche rassomiglianza con certe dittature... "Mi sembra invece che siamo usciti a far passare un messaggio ben diverso, che poi è il motivo per cui mi sono impegnato anch'io in politica. La gente era disgustata da questa gestione insalubre dell'amministrazione pubblica, grazie alla quale il termine politica è diventato del tutto negativo... Siamo riusciti a conquistare il consenso

perché abbiamo intercettato il bisogno e la voglia di cambiare registro, perché la gente vuole davvero che la politica sia una cosa bella, pulita, che serva davvero ai cittadini. E' in questo senso che abbiamo fatto circolare il nostro programma, per le piazze d'Italia ed attraverso la rete, e la gente ha capito perfettamente che si trattava di proposta, e non di protesta". Le prime cose che farà? Riuscirà a conciliare gli impegni parlamentari con la presenza sul



A fianco, Marco Scibona ad una marcia No Tav. Sopra, con Beppe Grillo. Sotto, a votare, con la moglie Silvia

territorio, fin dall'inizio caratteristica del movimento? "La presenza sul territorio resta fondamentale, non sarà certo mai secondaria agli impegni di Roma". Prossime mosse? "Entro il fine settimana ci ritroveremo per un primo incontro tra gli eletti, lo stiamo organizzando in queste ore via rete". Dopo i doverosi festeggiamenti, in questo primo volgere di giorni, cosa l'ha colpita di più, di questo risultato elettorale? "Mi ha sorpreso lo stupore dei giornalisti dei grandi media. Sono letteralmente cascati dal pero, non se l'aspettavano. Ma noi, del Movimento 5 Stelle, ormai da mesi stavamo fornendo previsioni simili. Io pensavo addirittura che saremmo arrivati al 27%. Ma va bene anche così". In ogni caso, senatore, buon lavoro: "Vi prego, non chiamatemi così". Si schermisce, il rappresentante valsusino del nuovo corso politico italiano. Vedremo se saprà restare se stesso anche dopo l'ingresso nell'aula di Palazzo Madama. C'è già chi è pronto a giurarli ad occhi chiusi, vista la risposta delle urne valsusine.

GIORGIO BREZZO